



La gestione economica delle scuole paritarie: le nuove sfide della DAD e l'impatto del Covid

Sr. Anna Monia Alfieri

Management scolastico e direzione delle scuole paritarie



L'EMERGENZA SANITARIA LEGATA ALLA
PANDEMIA DA COVID 19 HA CAUSATO UNA
SERIE DI **RADICALI CAMBIAMENTI NELLA**
NOSTRA VITA QUOTIDIANA,
IN TUTTI I SETTORI DELLA SOCIETÀ.



**Il Covid ha colpito la vita delle persone,
nei suoi molteplici aspetti:**

MALATTIA

RELAZIONI

LAVORO

INTERESSI



L'uomo del 2020, **ABITUATO**
ORMAI DA DECENNI A PENSARSI
COME INATTACCABILE da alcune
tipologie di fenomeni, si è
riscoperto **FRAGILE** e, in fin dei
conti, non molto diverso
dall'uomo del Trecento alle
prese con l'epidemia della
peste...





LA SCUOLA, poiché è strutturalmente ***IL CENTRO DI RELAZIONI A LIVELLO SOCIALE E INTERGENERAZIONALE***, non solo è stata la prima ad essere colpita ma ne ha anche subito le **CONSEGUENZE PIÙ DURE** tra le diverse Istituzioni che caratterizzano la vita della società occidentale.



Ospedali e scuole, le realtà di cura per antonomasia, hanno sofferto: i primi per il numero di pazienti che vi si sono riversati, ***le seconde perché hanno dovuto reinventarsi nel giro di poco tempo, modellare un ambiente nuovo, quello della rete, all'interno del quale ricostruire i legami bruscamente interrotti.***



Le aule, i corridoi, le palestre
sono stati sostituiti dagli **spazi**,
spesso angusti, delle case degli
studenti...





Davvero ammirevole è **stato lo sforzo delle scuole** che, nel giro di pochi giorni, **hanno dovuto fare i conti con piattaforme informatiche mai prima utilizzate.**





Termini come Zoom, Teams, Google Meet sono così entrati in modo del tutto repentino nel lessico quotidiano di studenti e docenti, facendo chiudere la bocca ai detrattori della classe docente italiana, spesso accusata di essere tecnologicamente arretrata.



LA SPINTA DI TUTTO LO SFORZO:

**IL DESIDERIO DI MANTENERE VIVO IL RAPPORTO CON
GLI STUDENTI, UN RAPPORTO VITALE,** PERCHÉ I
GIOVANI DOVEVANO ESSERE GUIDATI NON SOLO A
COMPRENDERE COSA STAVA ACCADENDO ATTORNO A
LORO MA, SOPRATTUTTO, A COME **RISPONDERE
RESPONSABILMENTE ALLA SITUAZIONE IN ATTO.**



LA SCUOLA PUBBLICA PARITARIA, come sempre, non si è tirata indietro. Non poteva certamente contare su grandissime risorse economiche ma **SU QUELLE UMANE E PROFESSIONALI SICURAMENTE SÌ.**



**ATINGENDO AI DIVERSI CARISMI DI FONDAZIONE, LA
SCUOLA PARITARIA HA COMPRESO CHE DOVEVA
CONTINUARE A DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO ALLA SOCIETÀ
E CHE IL SUO COMPITO ERA QUELLO DI SOSTENERE LE
FAMIGLIE IN TUTTI I MODI POSSIBILI, NON ULTIMO
COMBATTENDO PERCHÉ NE FOSSE RICONOSCIUTA LA LIBERTÀ
DI SCELTA EDUCATIVA.**



anche in tempi di COVID-19 vi prego scegliamo sempre un pezzo di LIBERTA'. Un pezzo di pane ti sfama ma ti lega a doppio filo con il tuo benefattore che ti rende schiavo. Con un pezzo di libertà avrai fame e forse morirai ma da uomo e da donna libera ... ciò non ha prezzo credetelo valeva per Aldo Moro, Peppino Impastato, Borsellino e Falcone e vale oggi per me e per te che leggi!»

Suor Anna Monia Alfieri

#noisiamoinvisibili



I FONDATORI DELLE DIVERSE CONGREGAZIONI HANNO DATO VITA ALLE LORO OPERE ***DOPO AVER COMPRESO LE ESIGENZE DEI LORO TEMPI***: LO STESSO HANNO FATTO, A SECOLI DI DISTANZA, ***LE PERSONE CHE OGGI PORTANO AVANTI QUELLE OPERE.***

Individuato il bisogno, si cercano le **strategie** per poterlo affrontare.



***IL COVID HA INTERCETTATO LA SCUOLA NELLA
SUA DIMENSIONE ESSENZIALE, OSSIA NEL
RAPPORTO DOCENTE – STUDENTE***, lanciando al
mondo della scuola alcune importanti ***SFIDE***.



LA SFIDA DIDATTICA



*I DOCENTI HANNO DOVUTO
**APPRENDERE NUOVE
MODALITÀ**
PER TRASMETTERE I
CONTENUTI DELLE LORO
DISCIPLINE.*





Si è parlato di

DIDATTICA SINCRONA E ASINCRONA.

La **Didattica A Distanza (DAD)** poteva infatti essere erogata *alternando momenti in cui tutti gli studenti fossero **collegati contemporaneamente con l'insegnante,** a momenti in cui – su indicazioni e/o video da parte di quest'ultimo – gli alunni avessero **lavorato autonomamente.***



Inoltre la DAD poteva funzionare in modo che fosse *solo un gruppo della classe ad collegato in modalità sincrona con il docente*. In questo modo le attività di recupero o di potenziamento hanno potuto continuare ad essere svolte regolarmente.



La DAD ha offerto anche l'occasione per **ripensare le unità orarie**, in modo tale che i collegamenti avessero una **durata consona alle capacità attentive degli studenti**.





Ancora, la DAD ha portato i docenti a ***RIPENSARE LA PROPRIA PROGETTAZIONE, INDIVIDUANDO QUEI CONTENUTI DA CUI NON SI POTEVA PRESCINDERE*** - e che quindi andavano affrontati durante le ore di attività sincrona - ***DA QUELLI CHE POTEVANO ESSERE AFFRONTATI ANCHE TRAMITE APPROFONDIMENTI GUIDATI, SVOLTI DAGLI STUDENTI.***



CERTAMENTE
LA DAD IN TUTTE QUELLE SITUAZIONI IN CUI È STATA
ATTIVATA *IN MODO SERIO E RESPONSABILE* HA
CONSENTITO LA CONCLUSIONE DELLE
PROGRAMMAZIONI DI INIZIO ANNO.



Altrettanto sicuramente, però, va affermato che

***IL DANNO CULTURALE ARRECATO DALLA
CHIUSURA DELLE SCUOLE È STATO ENORME.***



Grave impoverimento dal punto di vista didattico:
l'impossibilità, in molte situazioni, di svolgere ***prove di verifica attendibili e di un certo livello*** come, ad esempio, produzioni scritte in italiano e nelle diverse lingue straniere, traduzioni, studi di funzione, etc.



LA SFIDA EDUCATIVA



La nostra società, a causa del Covid, si è scoperta molto diversa rispetto all'idea che ci si era costruiti in tempi PreCovid.

C'è un prima e c'è un dopo il 21 febbraio 2020, come c'è un prima e c'è un dopo l'11 settembre.



Se gli adulti hanno faticato, e ancora faticano, a prendere consapevolezza del mutamento di prospettiva, i giovani ancora di più. *Un ragazzo nato, poniamo nel 2005, cresciuto in una società imbevuta di egoismo, di consumismo, di deresponsabilizzazione, ha dovuto scontrarsi con una realtà esattamente opposta, richiedente solidarietà, austerità, responsabilità.*



ANCHE I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI CERTO NON HANNO AIUTATO A FAR COMPRENDERE IL ROVESCIAMENTO DI PROSPETTIVA: *all'inizio, a seguito delle prime timide chiusure, sembrava che il problema più grave fosse la chiusura alle 18:00 dei bar, con la conseguenza del mancato aperitivo, e non che le persone, inizialmente soprattutto gli anziani, stessero morendo...*



La *sfida educativa* si è poi presentata nel far fronte a diffusi atteggiamenti scorretti tenuti dagli studenti: *telecamere spente, audio che compariva e scompariva all'uopo, whatsapp web sempre collegato sullo schermo, chat di classe spesso su tematiche totalmente estranee alla cultura* (tralasciando gli interventi non cònsoni di alcuni genitori...).



I docenti hanno sperimentato una sorta di *impotenza e di frustrazione nel non poter intervenire direttamente* e neppure attraverso i genitori.

Allora, pur nella difficoltà, si è tentato di creare negli studenti un senso di responsabilità nei confronti di se stessi e degli altri.



E' stato sufficiente partire da alcune semplici domande:

MENTRE LE PERSONE SI AMMALANO E MUOIONO, TU COSA FAI? MENTRE MEDICI E INFERMIERI LAVORANO QUASI H24, TU COSA FAI? MENTRE I TUOI GENITORI E I TUOI INSEGNANTI LAVORANO PER GARANTIRTI IL MEGLIO, TU COSA FAI?



Ancora:

nelle zone a più alto tasso di contagio e di decessi, *la quasi totalità degli studenti aveva sofferto per la morte di un nonno, di un parente*. Non era possibile non tenerne conto nella didattica, fare come se nulla stesse avvenendo.

Il Covid, nella sua drammaticità, si è potuto trasformare in un'occasione di crescita, di maturazione, di scatto di responsabilità.



Altro aspetto, sempre legato alla pandemia è il ***significativo aumento delle patologie legate alla solitudine: depressione, desiderio di isolamento, timore nel riprendere le relazioni quotidiane.***



Anche su questo versante ***la scuola, alla sua ripresa, ha giocato – e continua a farlo – un ruolo determinante***, offrendo un supporto psicologico a quegli studenti emotivamente più fragili.



Occorre poi avere il coraggio di fare una ulteriore osservazione a riguardo della **conclusione dell'anno scolastico**, in particolare per quanto concerne gli Esami conclusivi del Primo e del Secondo Ciclo e la normativa relativa allo scrutinio. ***Le modalità stabilite dal Ministero hanno avallato l'impovertimento culturale.***

Infatti:



1) *La promozione assicurata a tutti, indistintamente, ha vanificato gli sforzi dei docenti che hanno lavorato con serietà.* Ora, è chiaro che, prima di non ammettere uno studente all'anno successivo, ogni Consiglio di Classe, come è sempre avvenuto, avrebbe ponderato ogni aspetto. *I docenti seri si sono chiesti perché dare la promozione a tutti, anzi, essere costretti a stendere i famosi Piani di Apprendimento Individualizzato, con l'attivazione dei corsi di recupero a settembre prima dell'inizio delle lezioni, per far recuperare proprio gli studenti irresponsabili, che nulla hanno fatto durante l'estate... sbeffeggiando a settembre i docenti stessi.*



2) L'Esame conclusivo del Primo Ciclo trasformato in un teatrino: i docenti dovevano limitarsi ad ascoltare l'esposizione dello studente senza poter intervenire con domande di approfondimento sui contenuti disciplinari svolti durante l'anno



3) L'Esame di Stato Conclusivo con la sola prova orale. Risultato: i 100/100 sono fioccati da ogni parte. Un modo per ingannare i giovani, in primis quelli usciti con il 100, che probabilmente lo avrebbero meritato comunque



Il Covid, quindi, ha riportato alla luce ***una questione di fondo: la serietà.*** Se la scuola non è seria, inganna i giovani e li fa entrare nella società *completamente privi di ogni strumento per affrontare il domani, di ogni capacità di resilienza davanti alle difficoltà.* Se ci pensiamo bene, qual è stata la risposta ufficiale della scuola italiana data ai giovani in tempi di Covid? ***La promozione generalizzata, a costo di impegno pari a zero.***



LA SFIDA DELLA RIPARTENZA



Una terza sfida il Covid ha lanciato al mondo della scuola: quella della ripartenza. Al di là di ogni proclama del Governo, ***LA SCUOLA NON È INFATTI RIPARTITA PER TUTTI, A COMINCIARE DALLE FASCE PIÙ DEBOLI DELLA POPOLAZIONE, POVERI E DISABILI IN PRIMIS. E' RIPARTITA PER UNA ÉLITE.***



*Le scuole hanno dovuto far fronte alle misure organizzative emanate di volta in volta dal Governo e dalle Regioni, lavorando in un clima segnato da **profonda confusione**.* Uno sguardo d'insieme alla normativa emanata durante l'estate, per capire:



- ✓ MS, Nota 14915 del 29 aprile 2020, *Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS – CoV – 2 negli ambienti di lavoro e nella collettività.*
- MI, *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*
- *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, a cura del CTS (28 maggio 2020)*
- *Risposta del CTS ai Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico (2 luglio 2020)*

- *USR Veneto, Piano per la ripartenza 2020/2021 – Manuale operativo (7 luglio 2020)*
- *USR Emilia Romagna:*
 - *Riflessioni introduttive circa i principi e la doverosità dell'azione - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8355*
 - *Riflessioni generali sul Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020 - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8359*
 - *Il problema del distanziamento a livello 'macro': il numero medio di studenti per aula - nota 16 giugno 2020, prot. n. 8422*
 - *Il medico competente - nota 19 giugno 2020, prot. n. 8724*



✓ MS, Nota 14915 del 29 aprile 2020, *Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS – CoV – 2 negli ambienti di lavoro e nella collettività.*

➤ MI, *Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione*

➤ *Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, a cura del CTS (28 maggio 2020)*

➤ *Risposta del CTS ai Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico (2 luglio 2020)*

➤ *USR Veneto, Piano per la ripartenza 2020/2021 – Manuale operativo (7 luglio 2020)*

➤ *USR Emilia Romagna:*

▪ *Riflessioni introduttive circa i principi e la doverosità dell'azione - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8355*

▪ *Riflessioni generali sul Parere del Comitato Tecnico Scientifico del 28 maggio 2020 - nota 15 giugno 2020, prot. n. 8359*

▪ *Il problema del distanziamento a livello 'macro': il numero medio di studenti per aula - nota 16 giugno 2020, prot. n. 8422*

▪ *Il medico competente - nota 19 giugno 2020, prot. n. 8724*



In tutto questo susseguirsi di Documenti Tecnici,
Pronunciamenti delle varie autorità competenti, Note
ministeriali, ***LA SCUOLA ITALIANA SI È RITROVATA
ESATTAMENTE LA STESSA DI QUELLA PRECEDENTE AL 21
FEBBRAIO:***

***PRIVA DI AUTONOMIA QUELLA STATALE,
PRIVA DI MEZZI E DI LIBERTÀ QUELLA PARITARIA.***



Il problema grave è che

***QUELLO CHE SI È VERIFICATO PER LA SCUOLA
DELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 VALE PER LA
SCUOLA DEL 2020/2021 E RISCHIA DI VALERE ANCHE
PER IL 2021/2022.***

Si tratta di affrontare esattamente le stesse sfide. Il contesto sanitario non è mutato, quando non è peggiorato. Ugualmente anche il contesto scolastico rimane invariato.



Si obietterà: ma – al novembre 2020 - dalla scuola dell'Infanzia alla 1^a Secondaria di 1° grado le lezioni avvengono in presenza!

*Certamente: **MA COME?***

Nel delirio delle quarantene, degli isolamenti fiduciari, delle ATS che non rispondono.

E le altre classi seguono le lezioni a distanza, esattamente come se fossimo tornati a marzo.



LA SFIDA DELLA SOPRAVVIVENZA



PUNTO DI NON RITORNO PER LE SCUOLE PARITARIE:

IL COVID HA MOSTRATO L'INIQUITÀ DEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO:

- ***LA FAMIGLIA NON PUÒ SCEGLIERE LA SCUOLA PER I PROPRI FIGLI,***
- ***I DOCENTI NON POSSONO SCEGLIERE DOVE INSEGNARE,***
- ***LE SCUOLE PARITARIE – PUBBLICHE A TUTTI GLI EFFETTI – DEVONO CHIEDERE UNA RETTA PER LA SOSTENIBILITÀ DELL'OPERA A CHI HA GIÀ PAGATO LE TASSE PER LA SCUOLA.***



Le scuole paritarie con rette inferiori al costo medio per studente (così come stabilito con apposita circolare del Ministero) hanno, giorno dopo giorno, chiuso definitivamente i battenti. Di conseguenza la scuola paritaria, se vuole sopravvivere con dignità e salvare il pluralismo educativo, deve accettare l'idea di dover chiedere una retta che le consenta la continuità ma nella consapevolezza di contribuire a dividere la società.



**NELLE REGIONI IN CUI, ATTRAVERSO VARIE
FORME DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE, IL
PLURALISMO EDUCATIVO È GARANTITO, IL
SISTEMA SCOLASTICO RAGGIUNGE LIVELLI DI
ECCELLENZA, SIMILI AGLI STANDARD EUROPEI.**



LA SFIDA DELL'AUTONOMIA

SE LA SCUOLA PARITARIA È AUTONOMA MA NON È LIBERA, LA SCUOLA STATALE È LIBERA MA NON È AUTONOMA.



Se fosse stata autonoma, la scuola statale sarebbe ripartita per tutti, con banchi, docenti, organico al completo già al 14 settembre. Invece così non è stato.

I Dirigenti scolastici si sono trovati in una condizione di solitudine e di abbandono, gravati della responsabilità giuridica ed economica, in mezzo alle rivendicazioni dei Sindacati e delle Associazioni. La logica dello “scaricabarile” ha prevalso alla grande.



Concludendo:

IL COVID HA POSTO LA SCUOLA ITALIANA DAVANTI ALLA SUA REALTÀ, INESORABILMENTE NE HA PORTATO A GALLA CARENZE E DIFFICOLTÀ STRUTTURALI CHE LA CARATTERIZZANO DA ANNI.

Risposta a queste sfide:

una revisione generale del sistema scolastico italiano,

ANCHE DAL PUNTO DI VISTA DEL FINANZIAMENTO,

una revisione che può nascere solo se si pone al centro lo studente con i suoi bisogni educativi.